

Borgo Loreto ha problemi ma non è degradato, anzi

Egregio direttore,
lo scorso 25 gennaio il parroco di San Gesenio, leggesi Borgo Loreto, Giuseppe Ghisolfi è stato minacciato da un marocchino, che aveva sempre aiutato, che poi lo ha preso a botte. Ovviamente va al parroco tutta la solidarietà e il sostegno del caso. (...). Visto che vivo a Borgo Loreto dal 1977 ho visto questo quartiere cambiare, sicuramente non in peggio (...). Una persona che passa dal Borgo e che legge quella pagina di giornale pensa di essere in un sobborgo di una città dove la delinquenza è visibile ad occhio nudo, prende paura e scappa. Ovvero l'intera pagina de La Provincia non è equilibrata e non dice molte cose. Ci provio a descrive le cose non dette. Prima di tutto Borgo Loreto è l'unico quartiere che vede la presenza di tre luoghi di culto diversi: la chiesa cattolica, il centro islamico e da poco più di un mese la chiesa ortodossa romena. Tutti questi tre edifici hanno una cosa in comune: queste strutture sono state costruite con la raccolta fondi delle rispettive comunità (...). Certo i luoghi di culto, come effetto collaterale, producono disagi ai cittadini come quello del traffico automobilistico e la conseguente diminuzione dei parcheggi per i residenti (...). Esiste una cooperativa sociale che da anni è presente nel quartiere con le sue attività, come ci sono comunità religiose che accolgono le persone in difficoltà ecc. A palazzo Due Miglia vi è un centro per anziani e la sede del Quartiere 5 molto attivo sul piano sociale che produce in continuazione iniziative con la scuola di via San Bernardo. (...). Vi è un oratorio cattolico frequentatissimo, una piazza Patrioti che in estate, sera compresa è piena di gente colorata con i bimbi scuri di pelle che scorrazzano su è giù dai giochi comunali. Vi sono ben cinque bar frequentati non per etnia (...). Fra via Rosario e la tangenziale si è poi sviluppato un polo nuovo che vede un supermercato, la sede di una associazione di categoria, la sede di Cobox, di un gruppo internazionale, cremonese come Mailup e la sede di Lgh. Ma veniamo al nodo del problema che pone l'articolo e che lega la 'paura agli extracomunitari'. Una ope-



La chiesa di Borgo Loreto

razione culturalmente molto grezza che non trova conferma nella realtà delle cose. Certo vi sono le case popolari abitate da chi è in condizioni economiche difficili, cremonesi ed extracomunitari assieme impegnati in una convivenza non facile. Persone per lo più operose e che vivono con dignità (...). Poi capita il delinquente che aggredisce il parroco. Ma da questo episodio far discendere tutto il resto ed alimentare la paura è un'operazione che sinceramente mi dà ribrezzo (...). Insomma reagiamo alla 'paura' che ci viene somministrata ogni giorno. Non chiudiamoci in casa (...) guardiamo il mondo colorato che ci circonda.

Gian Carlo Storti
(cittadino di Borgo Loreto)

Ho dovuto riassumere la sua lunghissima lettera ma credo di non averne alterato il senso. Non ho mai pensato che Borgo Loreto sia un quartiere degradato. Al contrario, per i motivi da lei elencati e per altre peculiarità della zona, quel quartiere è uno dei più vivaci della città. L'aggressione all'oratorio è avvenuta lì, ma poteva verificarsi in qualsiasi altra parte della città. La invito pertanto a non vedere un giudizio negativo sul quartiere che non c'è e la criminalizzazione degli stranieri che sono per la stragrande maggioranza persone perbene e integrate.